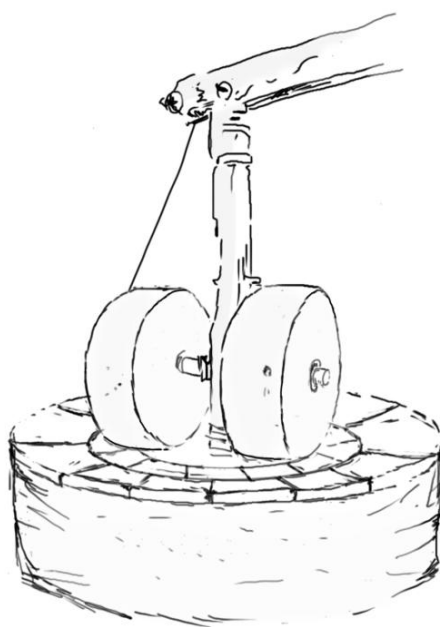


AVSI



**ARCHIVIO PER IL VOCABOLARIO
STORICO ITALIANO ~ I, 2018**

Archivio per il Vocabolario Storico Italiano

Rivista annuale ~ ISSN 2611-1292

Direzione

Lorenzo AMBROGIO
Gianluca BIASCI
Rosario COLUCCIA
Paolo D'ACHILLE
Yorick GOMEZ GANE
Rita LIBRANDI
Luigi MATT
Luca SERIANNI

Consulenti internazionali

Matthias HEINZ
Franco PIERNO

Redazione

Vincenzo D'ANGELO

Volume I, 2018

«Archivio per il Vocabolario Storico Italiano»: rivista *on line* (*www.avsi.unical.it*) con periodicità annuale, sottoposta a *double-blind peer review*. ISSN 2611-1292.
Redazione: Laboratorio di Storia della lingua italiana, Dipartimento di Studi Umanistici, Università della Calabria, Via P. Bucci, Cubo 21B, 87036 Rende (CS), Italia.
Chiusura redazionale: 20/12/2017. Tribunale civile di competenza: Cosenza (dir. resp.: Yorick Gomez Gane). Disegno in copertina: Andrea Caponi.

Indice del vol. I, 2018

1. Contributi organici, su porzioni specifiche di lessico o da spogli di riviste o studi linguistici

- 1.1. *Terminologia onomastica*
Enzo Caffarelli – Caterina Gagliardi p. 11
- 1.2. *Prefissi italiani di origine latina*
Erika Casalinuovo p. 55
- 1.3. *Latinismi non adattati (lettera A, parziale)*
Martina Aceto, Davide Battendieri, Yorick Gomez Gane, Sonia Herrero,
Debora Iannone, Antonio Mammoliti, Federica Montesanti, Luca Palombo,
Claudio Panaia, Martina Teresa Sarli, Palma Serrao, Maria Trunfio p. 127

2. Contributi raccolti tramite il riscontro del GRADIT

- 2.1. *Lettera W (parziale: WA)*
Luigi Matt p. 152
- 2.2. *Lettera X (parziale: XA)*
Gianluca Biasci p. 194

3. Contributi raccolti tramite il riscontro di dizionari dell'uso diversi dal GRADIT

- 3.1. *Neologismi datati dal 2000 in poi in Z-2016 (A-L)*
Ines Bruno p. 208
- 3.2. *Neologismi datati dal 2000 in poi in Z-2016 (M-Z)*
Federica Mercuri p. 249

4. Contributi raccolti tramite il riscontro di neologismari

- 4.1. Luciano Satta, *Il millevoci*, 1974 (*lemma campione*) p. 283
- 4.2. Luciano Satta, *Quest'altro millevoci*, 1981 (*lemma campione*) p. 283

5. Contributi sparsi

- 5.1. *Lemmi singoli*
Arianna Casu, Raimondo Derudas, Yorick Gomez Gane, Luigi Matt, Luca
Palombo, Claudio Panaia p. 284
- 5.2. *Storicizzazione dei lemmi XA privi di esempi nel GDLI*
Gianluca Biasci p. 291

6. Contributi propedeutici alla pubblicazione di vocabolari storici delle terminologie settoriali

- 6.1. *Archeologia*
Teresa Cupiraggi p. 316
- 6.2. *Arte (storia dell')*
Roberta Durante p. 324
- 6.3. *Biblioteconomia*
Yorick Gomez Gane p. 335

Tavola dei contributi disponibili per la pubblicazione nell'AVSI p. 340

Criteri redazionali dell'AVSI p. 344

traducente, nelle note etimologiche di diverse voci del *Vocabolario degli Accademici della Crusca*, sin dalla seconda ed., Venezia, Sarzina, 1623 (cfr. le voci *appunto*, *a randa* *a randa*, *dirittamente* o *a pelo*).

[Antonio Mammoliti]

(R) (S) ad audiendum verbum

loc. avv. Espressione riferita a chi è chiamato davanti a persona autorevole per ricevere ordini, disposizioni o rimproveri.

[**1712** In *Trattato del marchese Falletti nella Corte di Roma*, Colonia, Martelli, 1712, p. 53: egli riputandosi superiore a tutti i Prelati, che fussero stati nel Regno, non solo dispreggiò le lettere Regie, ma [...] ebbe l'ardire di ritornarsene nella sua Diocesi, quando era stato chiamato *ad audiendum verbum Regium*] **1850** In «La gazzetta del popolo» (Torino), III (1850), n. 153, 29 giugno, p. 3 non num.: Bastò tale parola [...] perché venisse *ex abrupto* chiamato *ad audiendum verbum*, sospeso a *divinis* e mandato a far penitenza di sue peccata **1894** Giovanni Verga, *Don Candeloro e C.*, cit. dall'ed. critica a cura di Cosimo Cucinotta, [Firenze], Le Monnier, 1994, p. 107: il giudice lo mandò a chiamare in pretorio *ad audiendum verbum*, e gli fece una bella lavata di capo **1951** In «Letterature moderne», II (1951), p. 687: come – dimenticando sofismi di scolari che restano troppo scolari *ad audiendum verbum* – si può vedere nelle confessioni fraterne di alcune lettere a Bino Binazzi **2003** Cesare Cases, *Quel genio così fragile che affogò nel Sessantotto*, in

«La Repubblica», 12 febbraio 2003, p. 43: Né Solmi né io sapevamo di che cosa si trattasse. Da Francoforte, dove Solmi si era recato ad *audiendum verbum*, egli mi scrisse una lettera **2007** GRADIT (senza data).

= Nesso lat., 'per udire la parola', attestato per la prima volta nella *Vulgata* (*Ecclesiaste* 5, 13: «esto mansuetus ad audiendum verbum ut intellegas et cum sapientia fers responsum verum»). Già Agostino riporta la loc. nel suo commento all'*Ecclesiaste* contenuto nel *De divinis scripturis*, 33.

[Claudio Panaia]

(e) (n) ad bestias loc. avv.

loc. avv. Al combattimento nel circo contro belve feroci (supplizio in uso presso i Romani, e che ebbe spesso come vittime i cristiani).

1863a In «Il dovere. Giornale politico, settimanale per la democrazia» (Genova), I (1863), n. 1, 7 febbraio, p. 5: E perché l'uomo non ispargesse il sangue dell'uomo – i morituri, in modo crudele ma più umano, vennero gettati *ad bestias* **1863b** Eugenio Floritta, *Rivoluzione e Tirannide* [...], vol. I, Palermo, Clamis e Roberti, 1863, p. 13: Eppure questo, per la specie umana è uno degli inconvenienti della pena di morte, a meno che non si condannino i colpevoli *ad bestias*, come presso i romani **2005** Giuseppe Cuscito, *San Giusto e la tradizione martiriale tergestina* [...], Trieste, Editreg, 2005, p. 118: sul rogo o la crocifissione per diserzione, la crocifissione o la pena *ad bestias* per i fomentatori di rivolte.

(n) 2. loc. avv. In senso fig. (e talvolta scherzoso), a un supplizio particolarmente crudele.

1900 Gabriele D'Annunzio, *Il Fuoco*, cit. dall'ed. Milano, Mondadori, 1989, p. 345: misurò d'un tratto il pericolo ch'egli era deliberato d'affrontare affidandosi alla sola ispirazione momentanea, e provò l'orrore dell'improvvisa oscurità mentale, della repentina vertigine. Rassicuratevi – disse. – Ho voluto scherzare. Andrò *ad bestias*; e andrò inerme.

(R) (S) 3. Loc. inter. Espressione usata (talvolta scherzosamente) per decretare a qualcuno un supplizio particolarmente crudele.

1753 Gianmaria Mazzechelli Bresciano, *Gli scrittori d'Italia. Cioè notizie storiche, e critiche intorno alle vite, e agli scritti dei letterati Italiani*, vol. I, parte II, Brescia, Bossini, 1753, p. 1296: ha certamente sbagliato il Simlero [...] dicendo che per aver investito con un coltello un Giureconsulto suo avversario [...] fosse condannato a morte, del qual rigore gravemente egli dolendosi esclamasse *ad Bestias ad Bestias* ch'è principio d'una Legge del Digesto Nuovo al Titolo *de Poenis* **2007** GRADIT (senza data): *ad bestias* [...] fig., scherz., espressione per decretare a qcn. un supplizio particolarmente crudele.

= Nesso lat. 'alle bestie', attestato in riferimento al tipo di condanna già in Cicerone (*Pis.* 89: «sescentos ad bestias amicos socio-sque misisti»).

[Antonio Mammoliti]

(R) (S) ad calendas graecas (con *calendas* e *graecas* anche con iniziale maiuscola, e *calendas* anche con *k* iniziale) loc. avv. Alle calende greche (per indicare un giorno futuro non ben definito, usato per lo più ironicamente).

1544 Lettera di Francesco Priscianese a Pier Vettori del 5 luglio 1544 riportata in «La Bibliofilia», L (1948), parte II, p. 192: credo che si finirà *ad calendas graecas*, perché il cardinale, che si soleva mostrare ardente in queste sue stampe papali, è diventato più freddo d'una tramontana **ca. 1577** Lettera di Vincenzo Borghini del 1577 ca. riportata nella *Lettera di Tommaso Bonaventuri a Rosso Martini* Sopra l'Autore dell'Urbano del 2 maggio 1725, contenuta in *Collezione d'opuscoli scientifici e letterarij* [...], XVIII, Firenze, Daddi, 1814, p. [116–]117: Giovanni Villani si darà fuori quando io potrò, o averò tanto agio, che possa mettere in|sieme infinite correzioni, che vi abbisognano, che se mondo non muta consiglio dubito che abbia ad essere *ad Calendas Graecas* **1624** Paolo Sarpi, *Historia particolare delle cose passate tra 'l Sommo Pontefice Paolo V e la Serenissima Republica di Venetia* [...], Lione [senza ed., ma sembrerebbe trattarsi di un luogo di stampa fittizio: SBN], 1624, p. 226: questo non per cerimonia, ma perche intende, che sia osservata dalla Republica fin tanto, che si tratterà, volendo che presto si venga alla trattazione, & conclusione, ne si estenda *ad Kalendas Graecas* **1751** Pietro Metastasio, lettera alla Principessa di Belmonte del 26 aprile 1751 riportata in *Lettere del Signor Abate Pietro Metastasio*, tomo III, Nizza, Società tipografica,